

Il tema può ritrovare i prodromi nelle prospettive rinascimentali e nel «trompe-l'oeil» e suggerisce il riconoscimento che tutte le rappresentazioni della realtà hanno sovente un sostrato astratto. Ci piace completare la recensione di questo stimolante volume ricordando le pagine dedicate all'arte navale; sono riportate la mirabile descrizione dantesca nel Canto XXI dell'Inferno dell'Arsenale di Venezia: «Quando ne l'arzenà de Veniziani... il severo giudizio di Marco Polo sulle navi «d'oriente» ad Ormuz sono pessime e pericolose... ed un altro elogio per l'Arsenale di Venezia costruttore principe di navi e cannoni». In realtà, gli argomenti navali, potevano essere più tecnici che artistici ed una particolare menzione avrebbe meritato la grande evoluzione avvenuta nella costruzione e nella architettura navale nel XVIII e XIX secolo. Ed infine una piccola osservazione: né nel testo, né nell'indice analitico abbiamo trovata menzionata l'elica, il propulsore che negli ultimi due secoli, ha completamente trasformato l'avanzare per mare delle navi e, nel cielo, degli aerei.

Francesco Queto



Giancarlo Costa

**MISTERI E
LEGGENDE
DEL MARE**

Mursia Editore,
Milano 1994,
pagg. 168,
Lit. 28 000.

Questo secondo libro di Giancarlo Costa, il primo è stato *Gli angeli di legno* —

sempre per l'editore Mursia — si legge pianamente anche se forse il titolo più pertinente poteva essere «Misteri e leggende sul mare» poiché, come lo stesso Autore dichiara nell'ottima introduzione, in massima parte narra le vicende mitizzate di navi celeberrime come il «Vascello volante» dell'olandese Barent Fokker, quella della nave da trasporto francese *Frigorifique*, del brick-goletta *Mary Celeste*, ex *Aurora*, costruito nel 1861 in Nuova Scozia.

Ed ancora narra della nave scuola danese *Kobenhavn*, della goletta *Speedwell*, affondata in collisione con la *Maria* nelle acque del Dogger Bank nel 1848.

L'Autore fa un interessante riferimento al libro dell'inglese Morgan Robertson che descrisse dodici anni prima che accadesse, nei minimi particolari, lo scontro mortale del *Titanic* con un iceberg.

E continua con molti altri racconti riguardanti navi misteriosamente scomparse e riapparenti sugli stessi luoghi ad equipaggi di navi che percorrono quelle stesse rotte. La causa è una suggestione collettiva, che l'Autore ben descrive, o si tratta di fantasmi senza pace, così come vivono nella fervida fantasia di chi va per mare in notti buie e solitarie, senza la matematica certezza di giungere in un porto sicuro?

Giancarlo Costa ha compiuto un ottimo lavoro di documentazione attorno a queste leggende e si spinge a parlare anche di miti molto lontani nella memoria dell'umanità.

Così ecco apparire la descrizione di animali fantastici, mostri formidabili e terrorizzanti, isole maledette come quella di Scabra, al largo della Scozia, ed i fuochi di Sant'Elmo e San Brandano e Giona ed Alessandro Magno, le Sirene e gli arcani che suscitano le tempeste ed i sortilegi per evitarle.

Al centro del libro sono raccolte quarantasette illustrazioni, tutte in bianco e nero, che lo stesso Autore ha fornito con

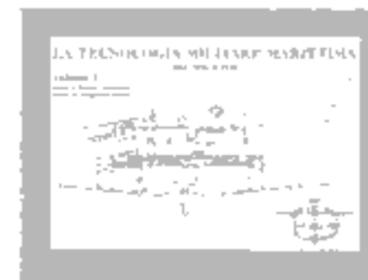
una scelta pertinente e suggestiva, da buon fotografo quale egli è, da anni collaboratore di questa Rivista, e fornitore di ottimo materiale iconografico.

Questo volume può essere apprezzato da tutti coloro che dal mare si lasciano affascinare e lo amano perché vi vivono sopra a contatto con esso.

Una ricca bibliografia fornisce al lettore una valida guida per approfondimenti sui temi trattati da Costa in questo volume che è il risultato, come abbiamo già fatto notare, di una ricerca accurata ed approfondita operata attraverso il tempo, una ricerca appassionata per documentare i perché, i luoghi dove i miti sono nati e si sono profondamente radicati.

Mi ha un poco sorpreso invece trovare in fondo al volume un indice delle navi e delle persone (allora perché non quello dei luoghi?) così come di solito viene redatto in fondo ai volumi di consultazione, mentre questa piacevole raccolta va, secondo me, letta come un romanzo e non come un libro tecnico di documentazione.

Maria Belliardi



Giovanni Santi-Mazzini

**LA TECNOLOGIA MILITARE
MARITTIMA**

Ed. Pharos,
Sanremo 1994,
pagg. 501, S.1 p.

Questo libro di Giovanni Santi-Mazzini, un Autore del quale da tempo apprezziamo le vaste conoscenze nel campo della storia navale, ed in particolare della storia della evoluzione della nave, nonché la capacità di esprimersi con attraente eleganza, non mancherà di essere apprezzato da tutti coloro che sono conquistati (o «vittime»), della stessa passione.